

AMARE



Intenzioni di preghiera

- Ti preghiamo Signore, per le famiglie. Siano sempre di più vere chiese domestiche.
- Ti preghiamo Signore, per tutti i fidanzati. Scoprano e gustino sempre di più la bellezza dell'amore pensato da Te per loro.



Invocazione allo Spirito Santo

O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:
effondi su di noi quello Spirito con cui hai consacrato Gesù e l'hai
mandato ad annunciare la lieta notizia ai poveri.

Donaci intelligenza del Vangelo e dell'uomo
perché possiamo portare Gesù a tutti i fratelli
aiutandoli a incontrarsi con Lui che è l'unico salvatore.

O tenerezza infinita,
vieni a visitare il tuo popolo
e nel sangue della croce del tuo Figlio
accogli tutti nell'abbraccio del perdono;
illumina coloro che sono nelle tenebre e nel dubbio
e guidali al porto della verità e della pace.

O Vergine dell'ascolto, rendici docili discepoli della Parola
Invoca con noi lo Spirito, perché discenda
e rinnovi la faccia della terra.
Amen.



In ascolto della Parola

Lc 7,36-50

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono

entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo.

Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».



Testo di Riflessione

Lettera di Carlo al funerale della moglie Maria Cristina Cella Mocellin

CIÒ CHE CONTA È AMARE. E NOI ABBIAMO CREDUTO ALL'AMORE.

Con queste parole è iniziato il nostro vivere insieme, il nostro donarci. E' cominciato con il nostro «sì» e giorno dopo giorno è aumentato a dismisura regalandoci le gioie più vere, a cominciare dai nostri tre tesori Francesco, Lucia e Riccardo, e apprezzando ogni nostro gesto, ogni nostra parola, ogni nostro pensiero. Nella sua sensibilità e semplicità Cristina mi ha fatto crescere, mi ha donato tutta se stessa, mi ha regalato quell'amore che lei aveva scoperto molto presto, prendendomi per mano e riempiendomi il cuore dell'amore vero, quell'amore che ti apre la via della salvezza.

Dovrò ringraziare il Signore per la grazia che ho ricevuto nel conoscerla e nel vivere con lei così intensamente questi, seppur pochi, ma intensissimi anni insieme. Noi abbiamo fatto le cose in anticipo: il matrimonio, i figli... e adesso mi rendo conto del perché di tutto questo: tutto ora ha un senso. Ci siamo sentiti la famiglia più felice del mondo, anche se le difficoltà non mancavano, eppure a noi non è mai mancato niente, perché la cosa più importante era la nostra famiglia unita nell'amore che il Signore ci ha donato.

E' imprevedibile il modo con cui Cristina amava me, i suoi bambini, i genitori, parenti e amici; ogni cosa, anche la più piccola, con lei aumentava di valore. La sofferenza ha bussato alla nostra porta; Cristina l'ha subito accettata, anzi l'ha chiesta: sapeva che nella sua vita poteva dare di più e non poteva accontentarsi di tutto il bene che fino a quel momento aveva donato. Il Signore l'ha scelta perché lei era disponibile; insieme a lei ha scelto anche tutti noi, perché ci sentiamo prescelti da Dio.

Nella sua sofferenza ha sempre accettato tutto; certamente aveva voglia di vivere e di ritornare insieme alla sua famiglia, ma si è messa nelle mani del Signore, perché sapeva che solo in Lui c'è il vero amore, sapeva che Lui avrebbe fatto tutto per il suo bene, per il bene della famiglia e per il bene di tutte le persone che l'hanno conosciuta.



Adorazione silenziosa

Preghiera corale

Salmo 136

Lodate il Signore perché è buono:
perché eterna è la sua misericordia.

*Lodate il Dio degli dei:
perché eterna è la sua misericordia.*

Lodate il Signore dei signori:
perché eterna è la sua misericordia.

*Egli solo ha compiuto meraviglie:
perché eterna è la sua misericordia.*

Ha creato i cieli con sapienza:
perché eterna è la sua misericordia.

*Ha stabilito la terra sulle acque:
perché eterna è la sua misericordia.*

Ha fatto i grandi luminari:
perché eterna è la sua misericordia.

*Il sole per regolare il giorno:
perché eterna è la sua misericordia;
la luna e le stelle per regolare la notte:
perché eterna è la sua misericordia.*

Preghiera di affidamento a Maria

Maria, che a Nazareth hai abitato con Gesù,
imprimi nella nostra vita i tuoi sentimenti,
la tua docilità, il tuo silenzio che ascolta e fa fiorire
la Parola in scelte di vera libertà.

Maria, parlaci di Gesù,
perché la freschezza della nostra fede
brilli nei nostri occhi e scaldi il cuore di chi ci incontra,
come Tu hai fatto visitando Elisabetta
che nella sua vecchiaia ha gioito con te per il dono della vita.

Maria, Vergine del Magnificat,
aiutaci a portare la gioia nel mondo e,
come a Cana, spingi ogni giovane,
impegnato nel servizio ai fratelli,
a fare solo quello che Gesù dirà.

Maria, poni il tuo sguardo sull'Agorà dei giovani,
perché sia il terreno fecondo della Chiesa italiana.
Prega perché Gesù, morto e risorto,
rinascia in noi e ci trasformi in una notte piena di luce, piena di Lui.
Amen.

Dalla preghiera alla vita

Ci impegniamo come CEP/CE a vivere un amore fraterno evitando lamentele nei confronti degli altri e promuovendo un confronto costruttivo.